



alexpinna

disegni 1998 - 2001

alexpinna

disegni 1998 - 2001

Ronchini Arte Contemporanea

Ronchini Arte Contemporanea
Piazza Duomo, 3
06100 Terni - Italy
Tel./Fax 0744.423656
www.ronchiniarte.com
e-mail: info@ronchiniarte.com

Stampato in occasione
della mostra
"Muovi bene il tuo pensiero"

11 Dicembre 2001
10 Febbraio 2002

Stampa: Arti Grafiche Colori - Terni

Muovi bene il tuo pensiero

di
Alessandra Galletta



Scrivere con la sinistra è disegnare
Alighiero Boetti

È più saggio ripetere bene che inventare male
Alex Pinna

La scena si svolge su un classico tavolo d'artista (la più economica tavola del più economico legno su semplici cavalletti): lungo un percorso fatto di carte da disegno di vario tipo (gialline, avorio, bianche, da macellaio, da notes, da schizzo, da pacco) decine di gomme da grafite inseguono con impegno altrettante matite, con la ferma intenzione di "acchiapparle". Il fatto che gomme e matite siano dotate di "sguardo", piccoli vivaci occhietti neri, rende ancora più *cartoon* tutta la scena. Un road movie animato, in cui centinaia di disegni devono incominciare comunque, nonostante la minaccia incombente della loro antagonista numero uno: la gomma per cancellare. Con questa installazione di qualche anno fa, Pinna descriveva con grande talento e fantasia il suo rapporto col disegno: fragile, minacciato, animato, vivo e necessario. Caratteristiche che corrispondono bene anche ai primi disegni di questo libro: feti di figli unici o gemelli, feti pensosi, feti preoccupati, feti felici e feti a cuore. Alcuni di questi disegni sono diventati grandi, si sono evoluti in opere. Altri non ancora. Altri lo sono già. Il disegnare per Pinna è l'attività primaria, non importa se germinale o fine a sé stessa, progettuale o distratta, finalizzata oppure libera. Si chiamavano "Le Roselline", ed erano delle pubblicazioni per l'allenamento estivo degli alunni delle

classi elementari. Con un pesante bordo nero, era delineata la sagoma di figure elementari tipo cornicette, babbi natale stilizzati, greche, carretti, auto, ritratti con pipa, forme di fantasia e, naturalmente, rose e roselline. Le composizioni proposte iniziavano con figure elementari complicandosi via via, pagina per pagina. Stava all'abilità del bambino colorarle secondo modelli indicati o a fantasia, stando dentro ai bordi, cosa che portava già con sé una certa sofferenza artistica. Quando veniva una schifezza, te ne accorgevi immediatamente, ma se osavi cancellarli rimaneva l'alone del pastello colorato. A insistere, ottenevi solo un irrimediabile buco sempre più grande, come la macchia di sangue sulla chiave della stanza delle ex mogli uccise da Barbablu, scoperte dalla neosposa di lui, un po' troppo ficcanaso. Se il mondo si impara durante l'infanzia attraverso il disegno e ben prima della scrittura, non è che la prima sia un'ottima impressione.

Poi i feti di Pinna diventano, in pensieri - e quindi disegni - successivi, dei bambini suadabili, dei burattini, dei Pinocchi. Piccoli bugiardini tanto indifesi quanto colpevoli con un naso così lungo da diventare un arto di collegamento, di connessione, di congiuntura, di adesione, di relazione, di ancoraggio, di prolunga, di rapporto, di estensione. È il primo caso in cui tanti figli messi insieme generano una mamma, e non viceversa. "La mamma di Pinocchio" infatti è una scultura incinta di un naso proteso verso un futuro che lo aspetta, e del tutto simile a quello della madre. Bugiardina pure lei.

Dopo l'attentato terroristico che ha colpito le torri gemelle di New York, il tam tam che anima il popolo di internet ogni volta che accade un episodio di interesse 'globale' si è messo in moto. Una mail circolare

a mittente sconosciuto, invitava a tradurre in un preciso carattere (font) denominato 'wingdings' la sigla del primo volo di linea-kamikaze Q33NYM. Il risultato era da pelle d'oca: un aereo, due torri, il simbolo della morte, una stella di David e una bomba in odor di esplosione. Un coinvolgimento della Microsoft dietro gli attentati? Un linguaggio in codice nella scelta del volo da parte dei terroristi? Una improbabile coincidenza? Presto la cosa si è rivelata, come spesso accade in questi casi, una 'bufala', e il numero del volo non corrispondeva affatto. Inoltre, traducendo la stessa sigla in un altro font, si ottenevano bacetti e cuoricini del tutto rassicuranti. Però un disegno ha fatto vibrare per un attimo il pianeta. Ci siamo sentiti "tutti agenti speciali" di fronte ad un linguaggio in codice, criptato. Ci siamo chiesti che cosa valesse di più: se il disegno, o l'alfabeto. (→□□ 吳☆●)

Ma non c'è solo il naso, che una volta disegnato può diventare incredibilmente estensibile. Perché non disegnare anche braccia, gambe, schiene snodabili? Perché non pensare ad estensioni di tutto il corpo che colleghino e distanzino i personaggi dal foglio che lo contiene, le persone dal mondo che abitano, lo sguardo dal braccio? È di elastico in elastico, di continuità in continuità, Pinna giunge alle 'corde', successivamente realizzate anche in 3D, ovvero in sculture. Con le corde un braccio o una gamba è anche il suo ancoraggio, la sua fune, il suo appiglio alpinistico, in un'atletica, sinuosa danza di sopravvivenza. Perché tutti i disegni di Pinna bastano a sé stessi, anzi, talvolta addirittura 'avanzano' a sé stessi: crescono di qualche lunghezza, abbondano di qualche spanna di sé. Talvolta devono ingoiare un pezzo in eccedenza, farlo scomparire, assorbirlo al loro interno. Come Pacman che invece di inghiottire il per-



corso a loro dedicato in un labirinto, divorino il loro perimetro, la loro assenza. Per far tornare i conti. Domenica, 7 novembre, ore 16. Zapping. Telemarket vanta un abilissimo venditore che sta cercando di convincere i nuovi collezionisti a non perdere l'occasione di «possedere finalmente un Balla». Ne ha circa quaranta, appesi in fila ad un pannello, e costano incredibilmente poco. In realtà, facevano parte di un taccuino personale dell'artista, dove annotava pochissimi segni incomprensibili a biro o a matita. Tanta distrazione era certamente giustificata dal fatto che MAI il Maestro del Futurismo avrebbe pensato allo smembramento che la storia stava riservando al proprio personalissimo taccuino degli schizzi, e invece eccoli là, poveri fogli isolati, incorniciati e soli. «Pensate, signori, pensate soltanto per un attimo: voi sarete in possesso non dell'opera (quella la lasciamo ai Musei di tutto il Mondo, alle Grandi Collezioni Pubbliche...) ma di qualcosa di ben più importante. L'annotazione del pensiero che l'ha generata, il suo 'nonessereancora', la sua 'verità'. Non quella pubblica, appannaggio di tutti, ma quella privata, quella dell'intimità dell'artista, del suo 'animo' artistico che per poche lire rateizzabili potrebbe, da ora, appartenere soltanto a voi». Non è un venditore da Oscar?

Mai conti con Pinna non tornano mai, come nel mio disegno preferito: "Nascondino". Un esserino pininiano è abbandonato al centro del foglio e tutti si sono nascosti altrove, fuori dal disegno. Il suo contare è tanto impegnato ed assorto da far spuntare tanti piccoli segni quanti sono i numeri pronunciati, pensati, sottolineati dal tempo che scorre, e che cresce con la solitudine, con l'allontanarsi, come un mantra. «Mi piacciono i tuoi occhi sicuri!». All'aeroporto di Napoli, alla stazione centrale di Milano e in molti altri

posti a grande pereorrimto, una stanzetta prefabbricata del tutto simile a quelle per fototesse-
ra 'fai date' realizza per cinque euro il ritratto di chi lo desidera. Il procedimento è del tutto simi-
le a quello della fototessera, ma si può scegliere la tecnica con cui si desidera vedere disegnato il
proprio volto: puntasecca, carboncino, chiaroscuro a tratto, sanguigna. La macchina ha una voce
registrata che fa commenti lusinghieri sui dettagli del volto, oppure invita a non muoversi troppo.
In tempi di Artificial Intelligence, c'è ancora di che meravigliarsi e soprattutto viene da chieder-
si, qual'è il 'disegno' che, una volta richiesto alla macchina, potrebbe mandarla in tilt.
«Cosa sarebbe la tecnologia senza immaginazione?», il teaser di una nota casa automobilistica non
rimarrà a lungo senza risposta.

E poi alcuni segni di Piona si chiudono dolcemente in cerchi. Sfere lontane, vicine, in succe-
sione. Fanno strane coreografie tra loro: fanno capolino attraverso gli alberi, si inseguono in un
cielo invisibile, appaiono improvvisamente a punteggiare il paesaggio. Le lune propongono un
nuovo planetario di fantasia purissima. Un planetario fatto di biglie sulla spiaggia, che possono
essere abitate come piccoli appartamenti per elfi con un via vai invisibile di appuntamenti e visite.
Alcuni di questi pianeti hanno infatti un'apertura per far scendere una scaletta, naturalmente di
corda, verso l'aggiù, da dove tutto è sospeso.

Disegno politico, disegno di legge, disegno criminale, disegno a mano libera.

Anche il cestino virtuale sulla scrivania virtuale del mio Powerbook è disegnato. Se non voglio più

un documento, lo trascino col mouse fino ad un bidone dell'immondizia che ricorda quello dei vicoli in cui gli Aristogatti pescavano le ormai classiche lische di pesce. E se ci butto qualcosa, nel mio bidoncino di pixel, fa anche un rumorino metallico, in una breve ma convincente animazione audio. I disegni di Alex Pinna hanno tutta la virtualità di un'interfaccia *friendly*, tutta la verità di uno scanner, tutta la fantasia di una mappa del tesoro, tutta la fantascienza di una formula magica e tutta la progettualità di un disegno fatto inconsapevolmente, durante una lunga telefonata.

Se è vero che tutto ciò che esiste nasce da un disegno, perlomeno mentale, questo è verissimo nella moda. Non parlo solo dei bozzetti di abito, che i protagonisti della soap opera 'Beautiful' (titolari della famosissima e plurimiliardaria casa di moda 'Forrester' sono sempre intenti a 'creare') ma anche dei cartamodelli contenuti nei mensili tipo 'Rakam' e 'Gioielli di Rakam'. Il cortocircuito tra disegno, moda, immaginario e realtà deve aver fatto alcune imprevedibili evoluzioni, se ha raggiunto il simpatico paradosso proposto dal supplemento femminile 'Io Donna' del 3 novembre: un vero fumetto di Diabolik propone Eva Kant e altri personaggi in un intrigante giallo dal titolo "Colpo allo studio fotografico" ambientato appunto su un set di moda. La novità sta nel fatto che Eva e gli altri indossano Fendi, Bulgari, Vuitton, Céline, Les Copains, Ralph Lauren, Prada, Cartier, De Beers, Ferré, Todds, Armani. Naturalmente parliamo di abiti disegnati (o meglio, ri-disegnati) addosso ai personaggi. Che la campagna pubblicitaria (pardon: politica) detta del 'no logo' non fosse che una protesta contro un solo disegno - rappresentato appunto dal logo - a favore di tantissime e ben più fantasmagoriche interpretazioni delle marche 'al tratto'?

Pinna disegna per sé. Disegna per annotare, per raccontare, per difendere, per preservare, per ammuov-
vere, per ricorrere, per sorridere, per sorprendersi e poi riposare.

Come in un piccolo disegno che dorme, due segni di palpebre appena accennate. Un sonno che sogna arte
e riposa sull'arte, prima di diventarlo, mentre lo è già. Perché ad un certo magico punto, per sollievo,
anche tra segni e disegni, sa ritornare il silenzio.

*Il disegno, la pittura, la "scultura",
non sono forme di espressione tradizionali, ma originarie, quindi anche del futuro.*
G.D.D.



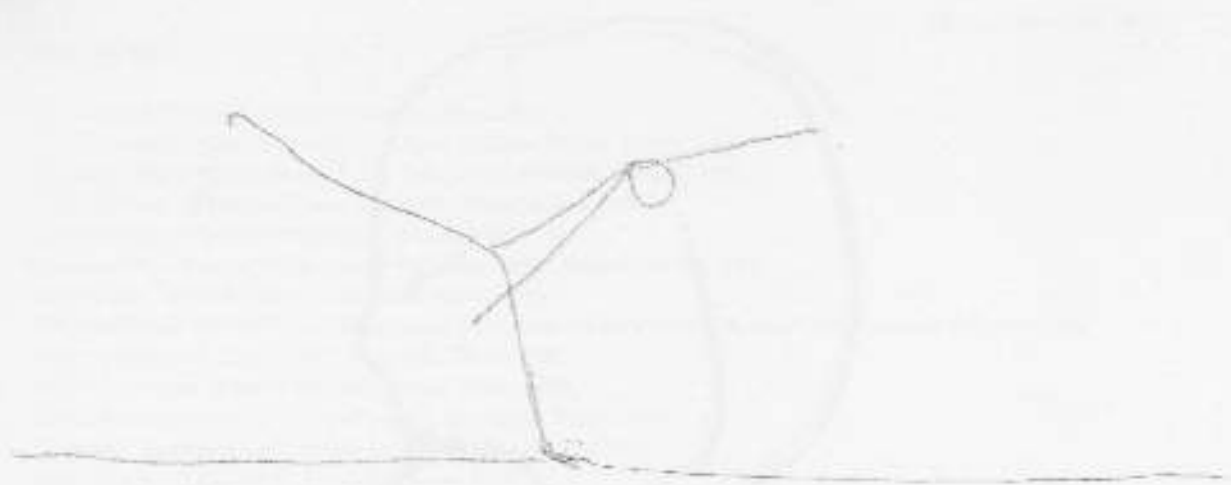
Bibliografia

- Alex Garland, "L'ultima spiaggia", Bompiani, Roma, 1997.
- Federica Gerace, "Gino De Dominicis", Charta Edizioni, Milano, 1999.
- Germano Celant, "Ettore Spalletti", cat. della mostra all'IVAM, Valencia, 1992.
- Andrea Branzi, "Il Design Italiano, 1964-1990" Electa, Milano, 1996.
- James Hillman, "Il piacere di pensare", Rizzoli, Milano, 2001.
- Montanari Nove Scarpa, "Nelle Galassie Oggi Come Oggi", Einaudi, Torino, 2001.
- Slavoj Žižek, "Il Grande Altro", Feltrinelli, Milano, 1999.
- "Alighiero Boetti 1965-1994", cat. della mostra alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, 1996.
- Frédéric Beigbeder, "L'ère 26.900", Feltrinelli, Milano 2001.
- AA.VV., "Le lettere di Arturo Martini", Charta, Milano, 1992.
- Gianni Romano (a cura di) "Segni e Disegni", Art Studio, Milano, 1993.
- "Lo Donna" supplemento al Corriere della Sera del 3 novembre 2001.
- John Cheever, "Il mutatore", Fanalongo, Roma, 2000.
- "Enzo Cucchi", catalogo della mostra al Museo di Rivoli, Charta, Milano, 1993.

Filmografia

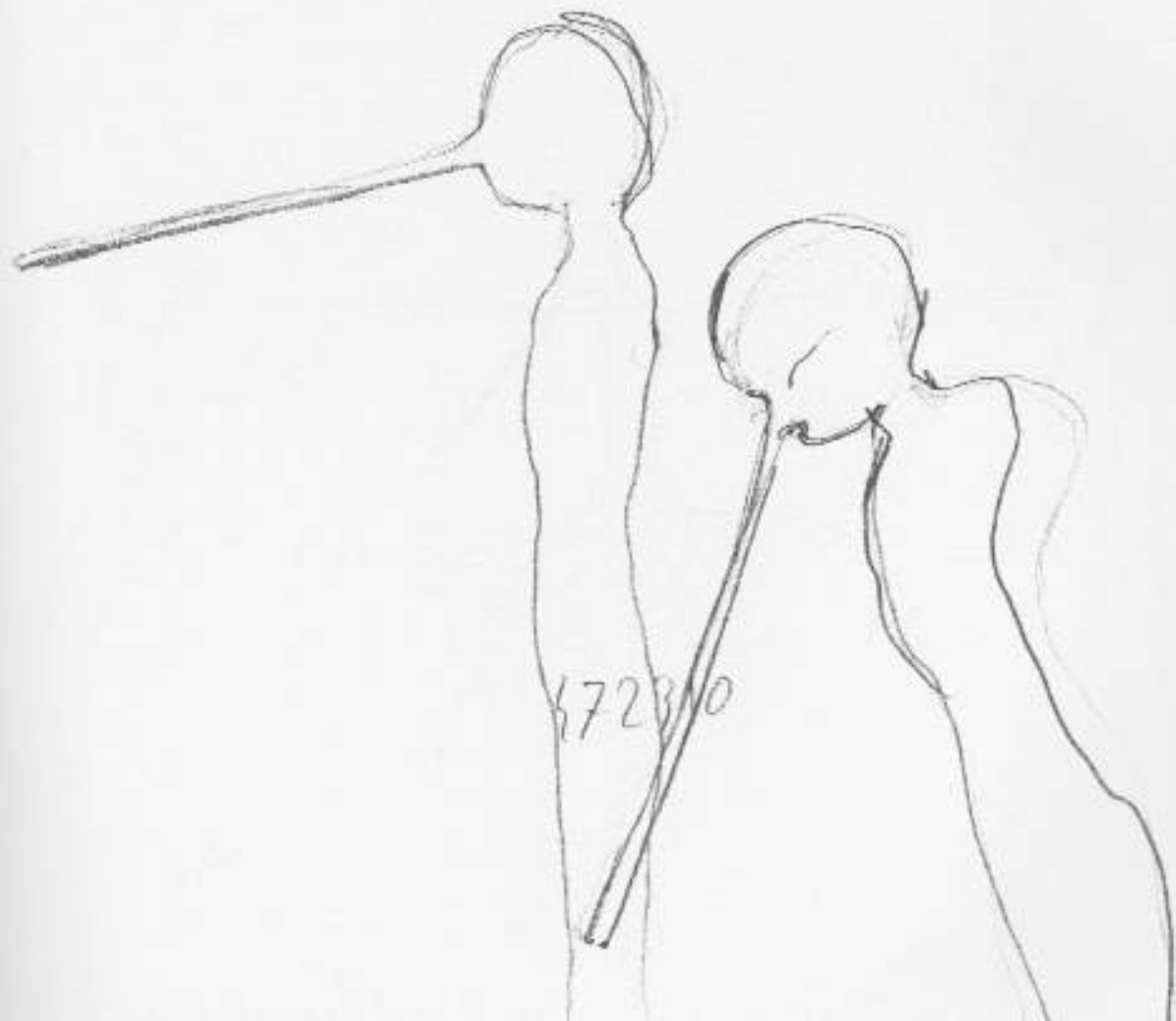
- Éric Rohmer, "L'Anglaise et le Duc" (La nobildonna e il Duca), Francia 2001.
- Peter Greenaway, "The Draughtsman's Contract" (I Misteri del giardino di Compton House) Gb, 1982.
- Ridley Scott, "The Duellists" (I Duellanti), Gb, 1977.
- Victor Fleming, "Treasure Island" (L'Isola del tesoro), Usa, 1934.























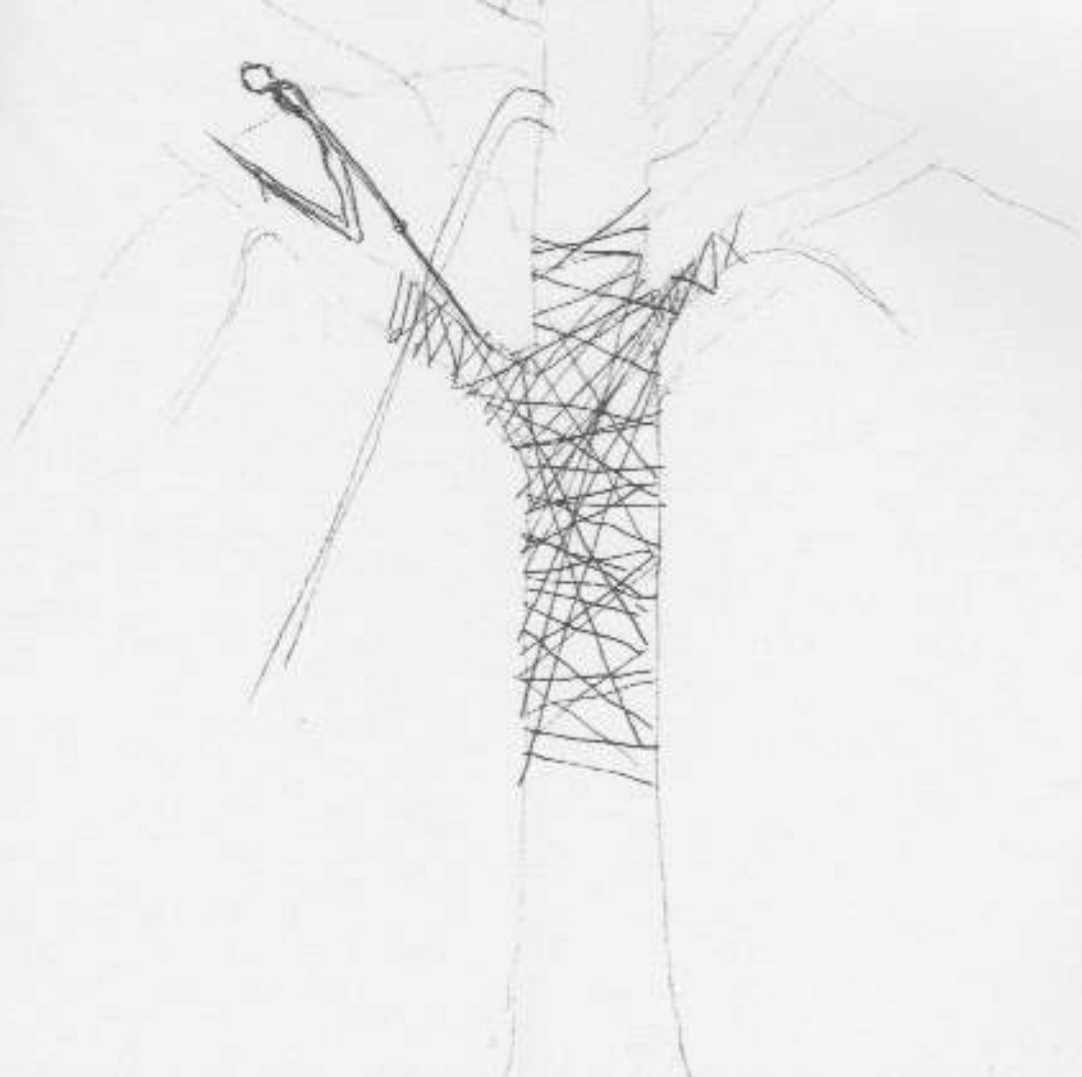










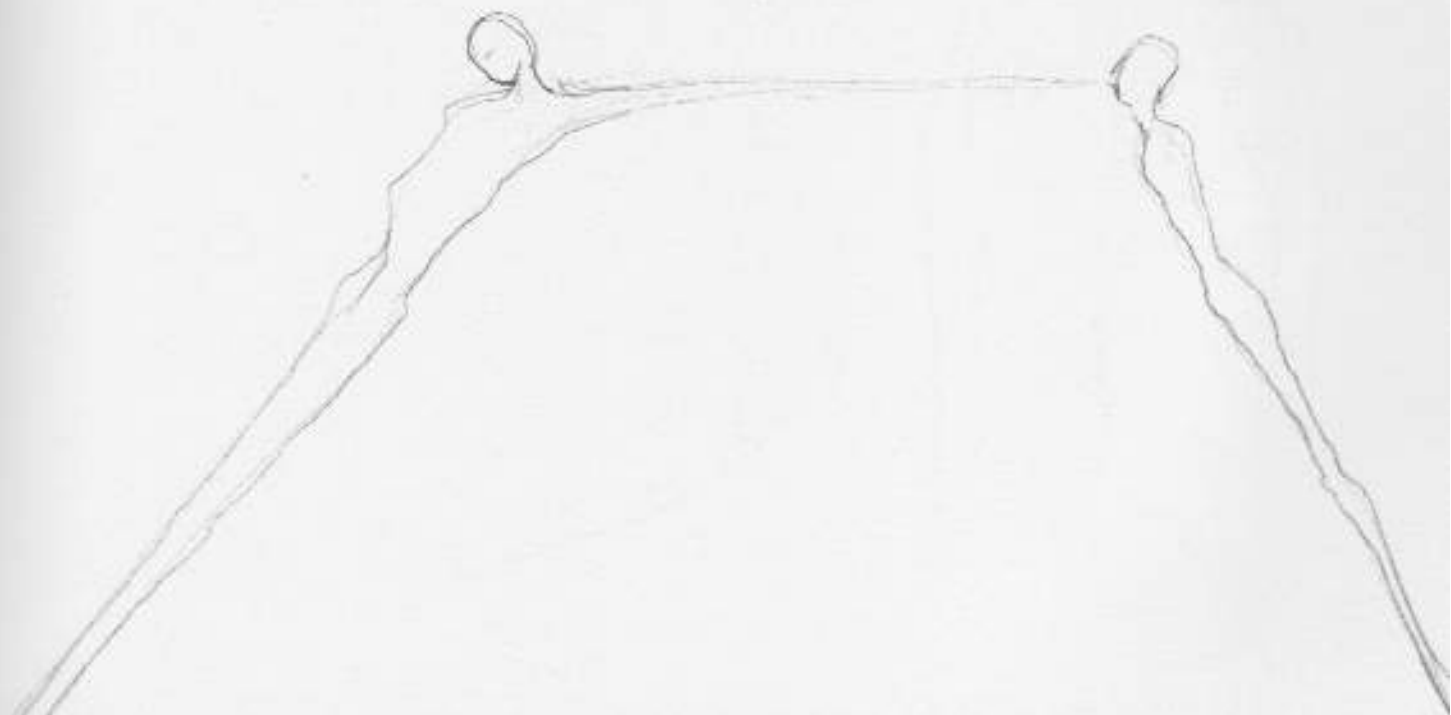


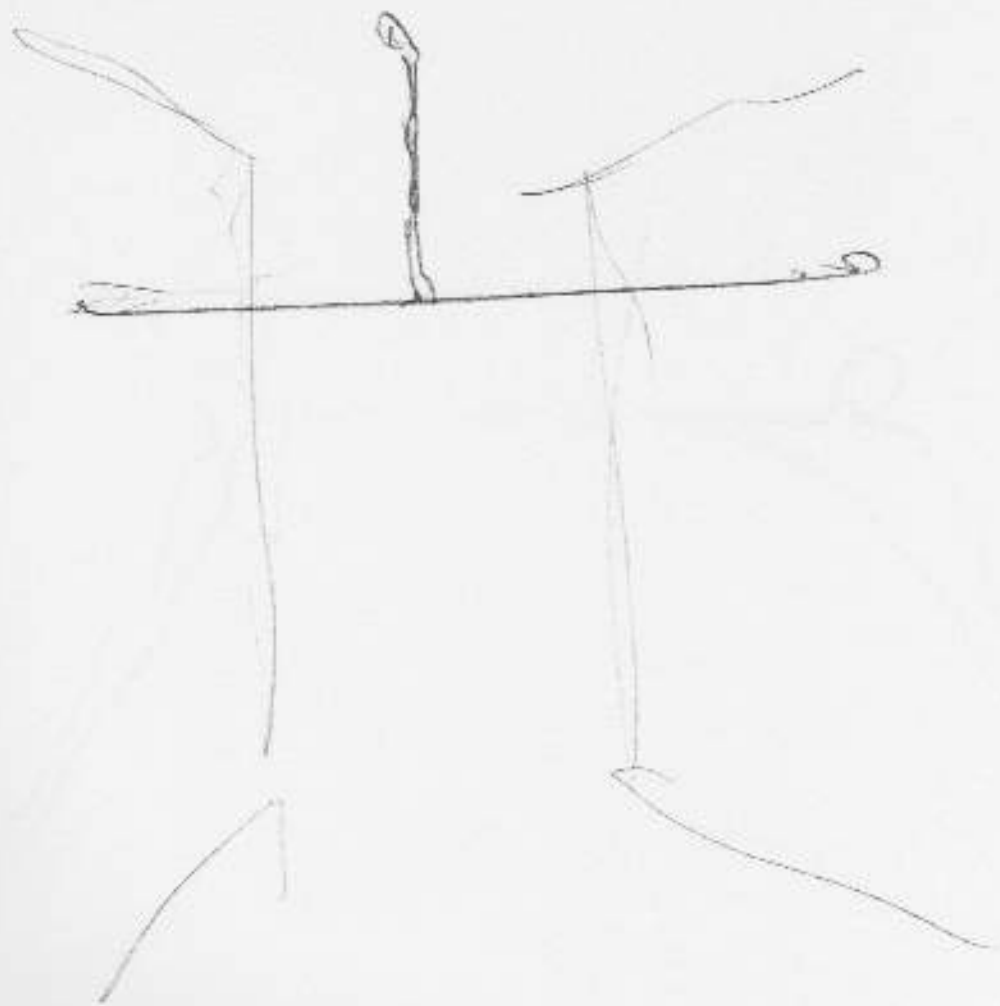














Handwritten numbers and symbols scattered across the page, including:

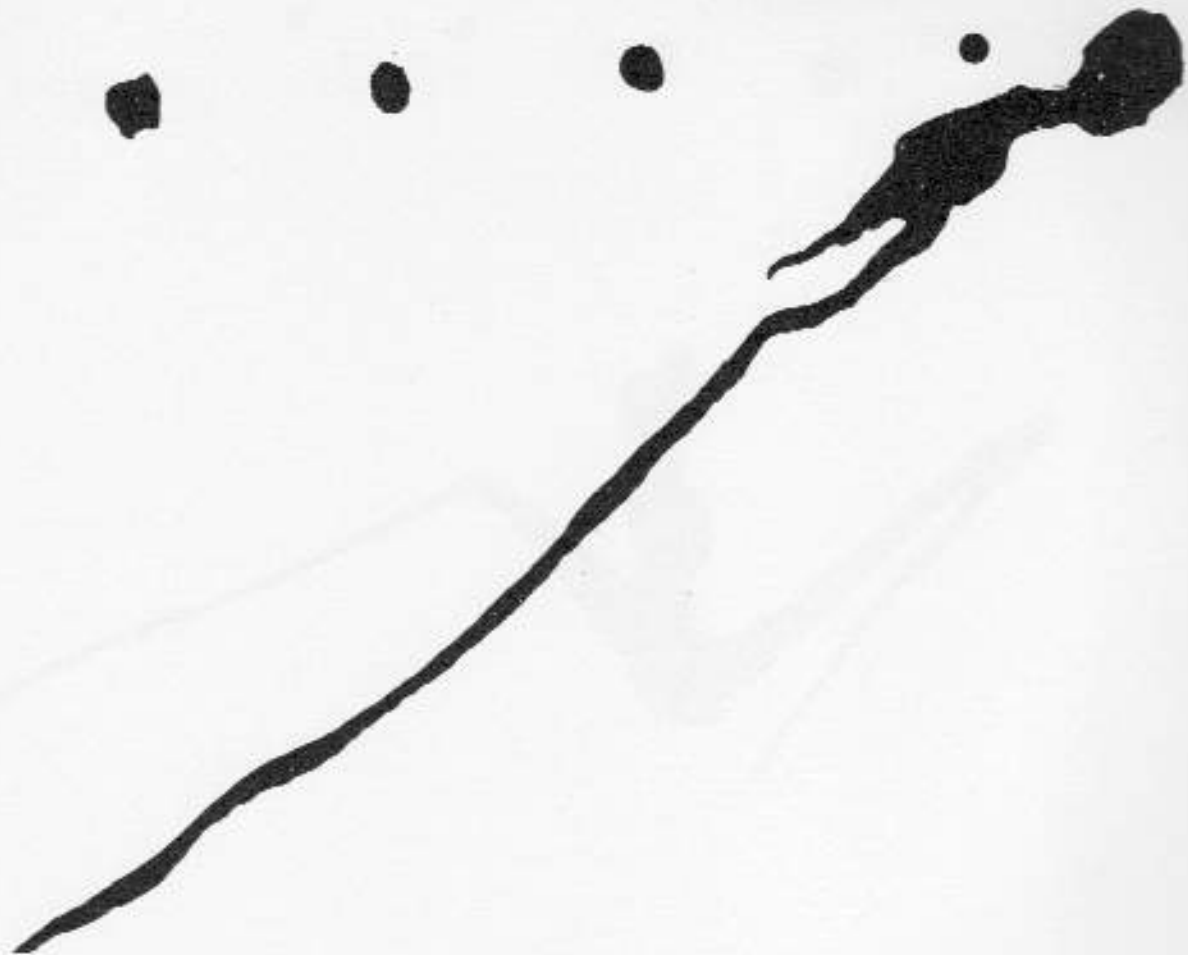
99, 69, 2, 90, 75, 74, 89, 1, 92, 13, 39, 88, 23, 24, 89, 47, 95, 25, 50, 24, 72, 639, 89, 71, 81, 80, 24, 72, 64, 52, 73, 31, 70, 88, 45, 72, 64, 52, 71, 15, 59, 7, 28, 45, 64, 52, 71, 11, 20, 64, 53, 28, 65, 18, 70, 92, 20, 28, 76, 53, 65, 2, 94, 42, 28, 67, 28, 76, 65, 2, 80, 42, 28, 82



Handwritten numbers scattered around the sketch, including: 11, 55, 99, 12, 31, 96, 33, 98, 63, 78, 101, 5, 69, 2, 90, 32, 75, 2, 48, 13, 24, 89, 6, 92, 92, 50, 88, 23, 47, 95, 75, 86, 22, 68, 61, 31, 20, 65, 52, 37, 51, 59.











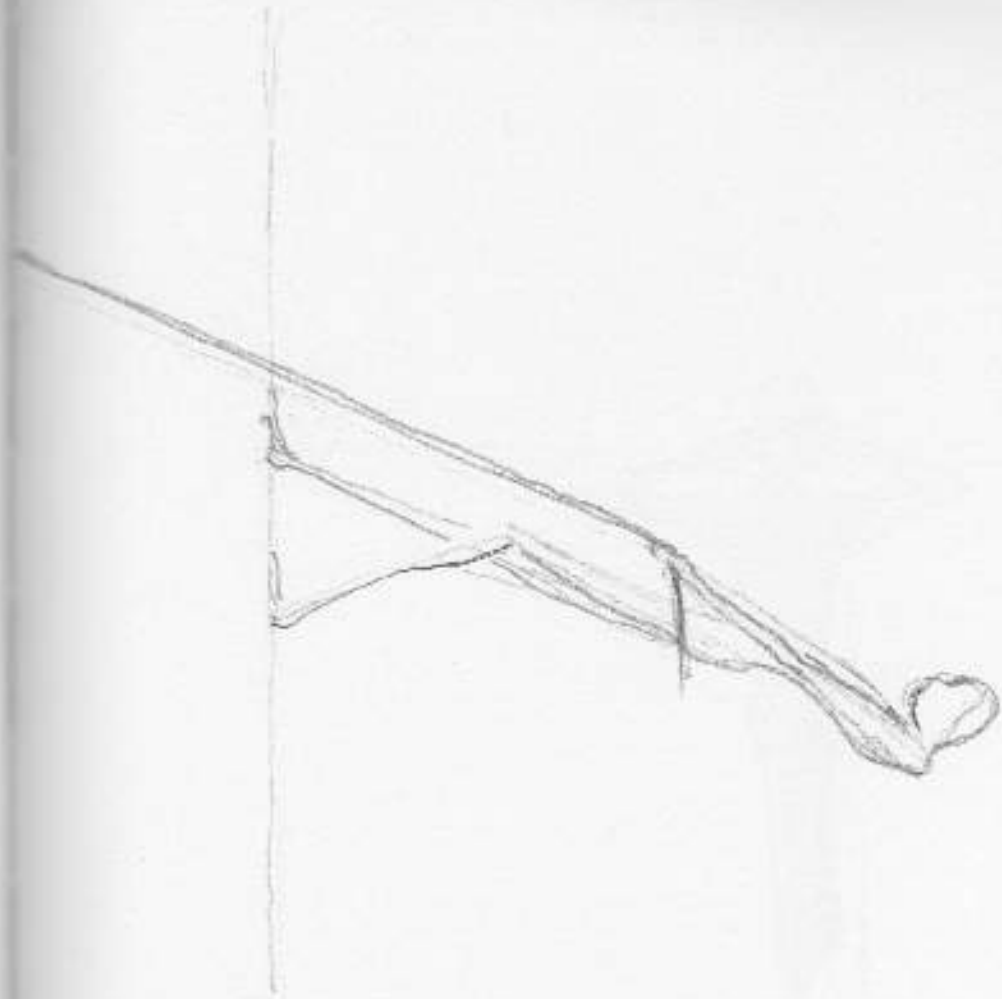


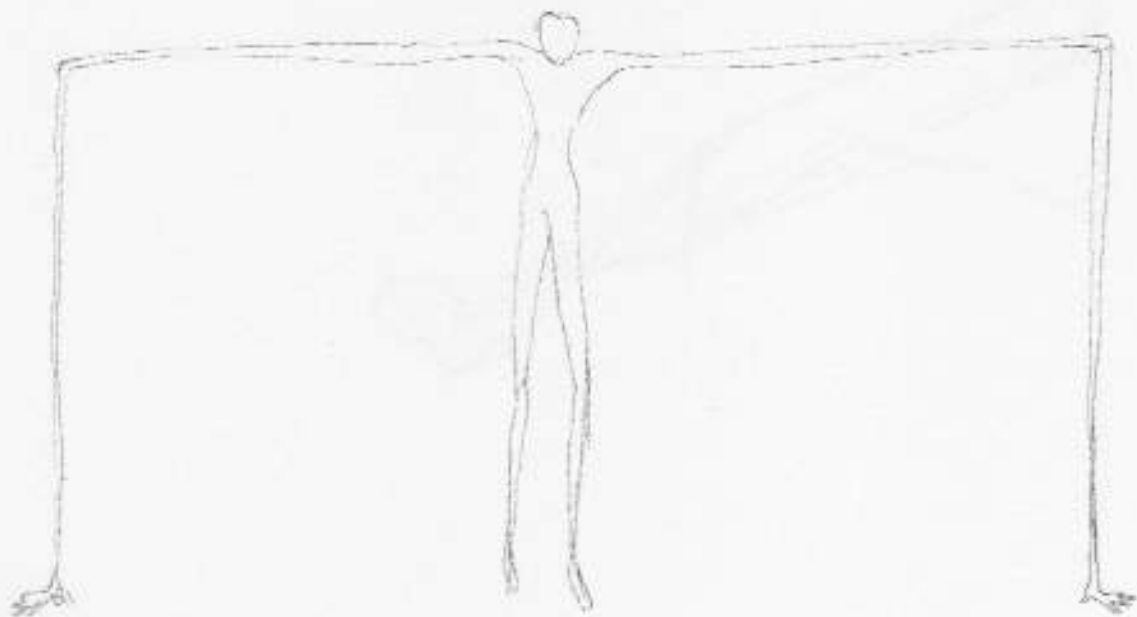


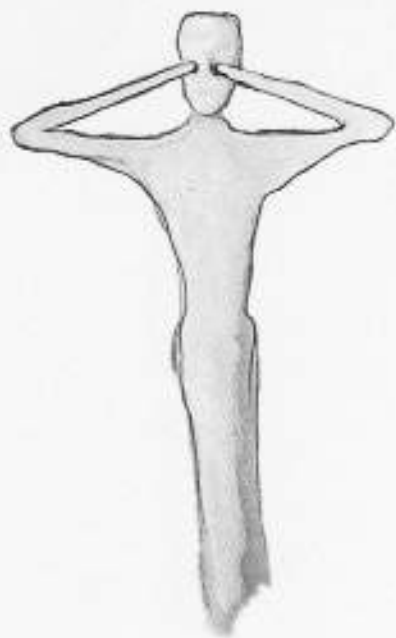






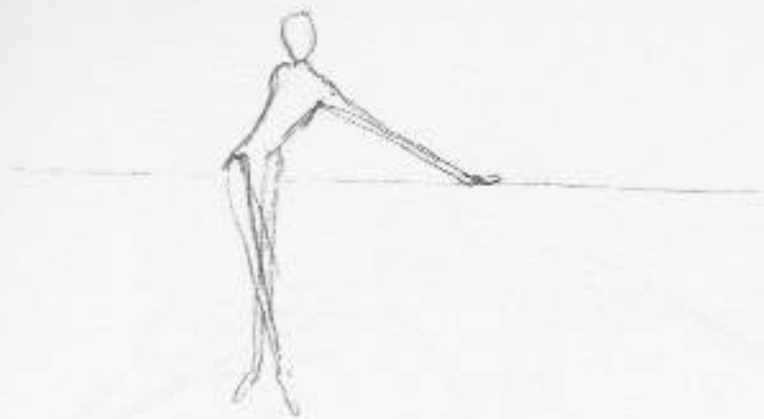




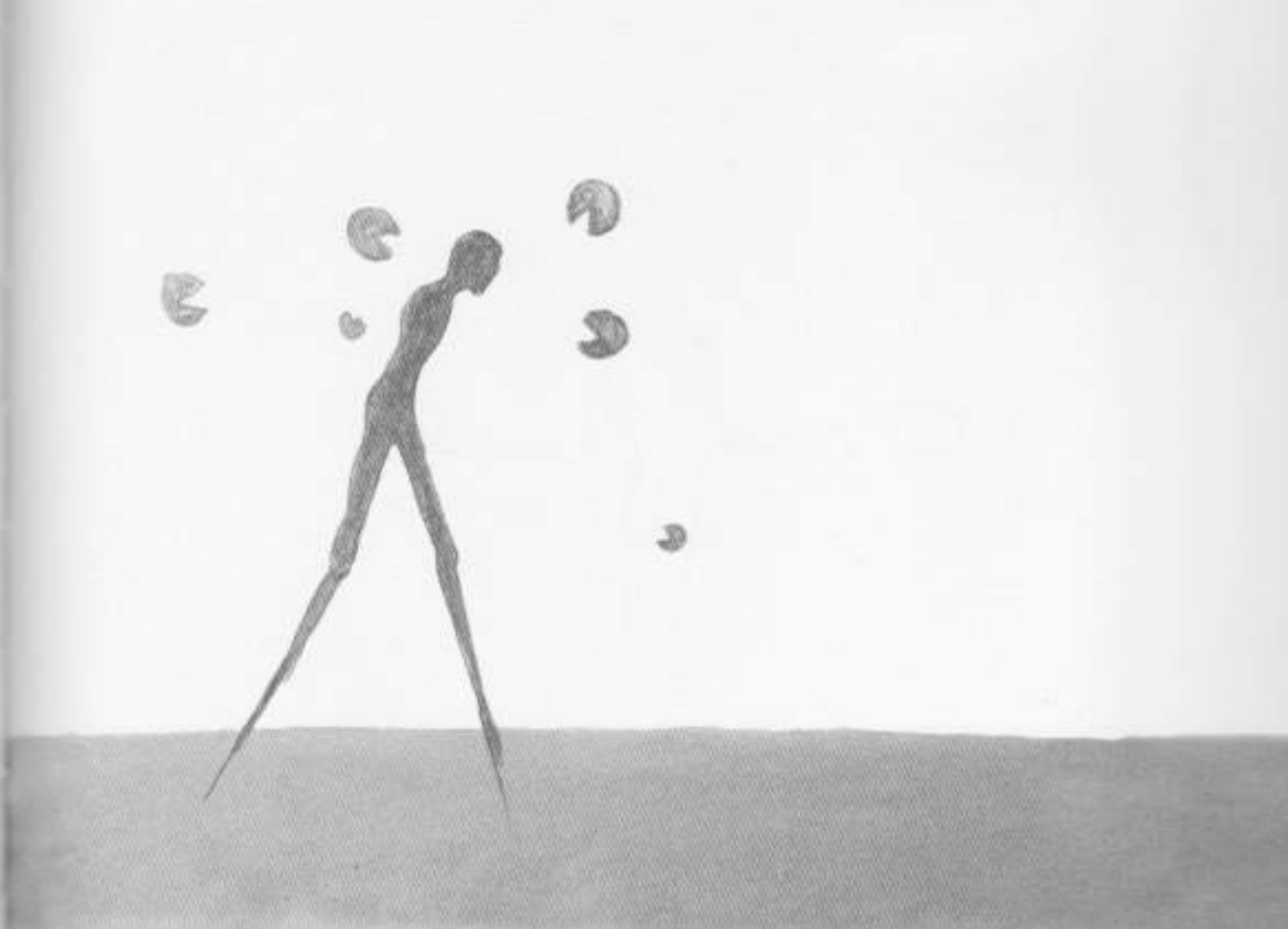


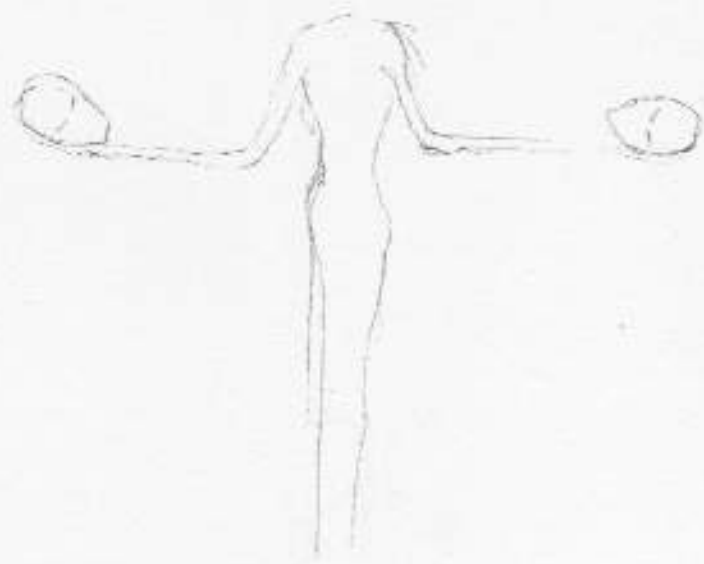




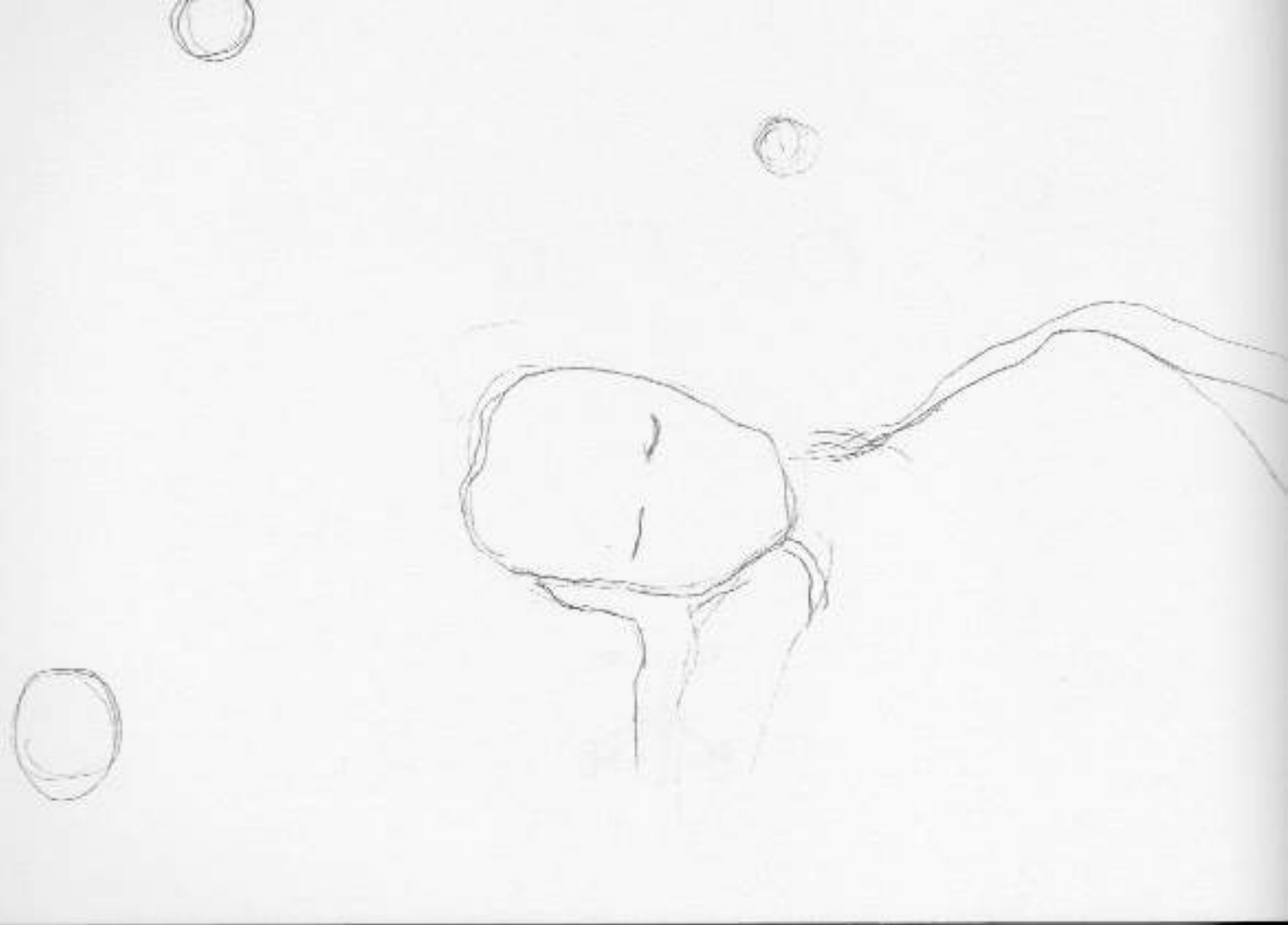


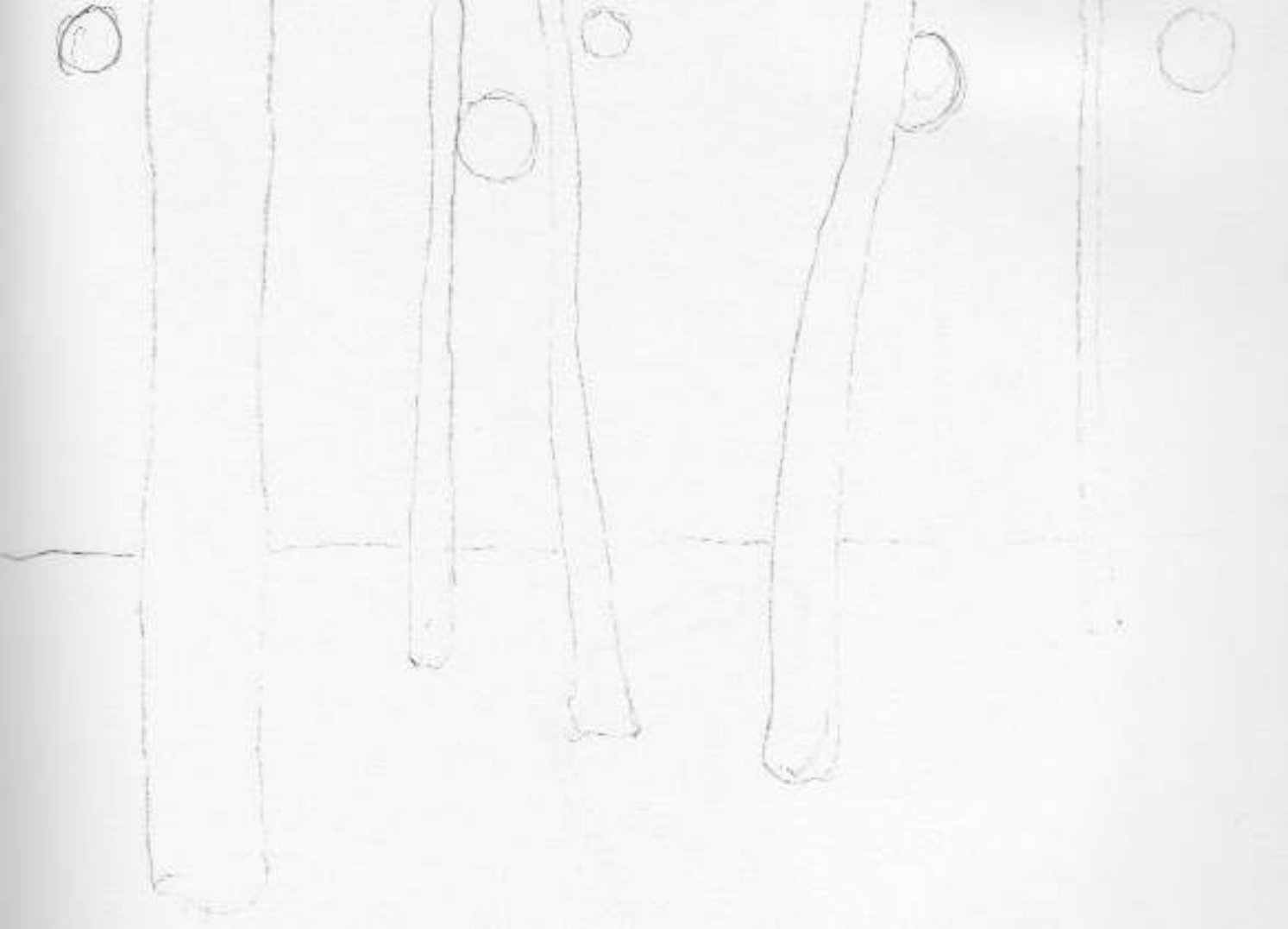




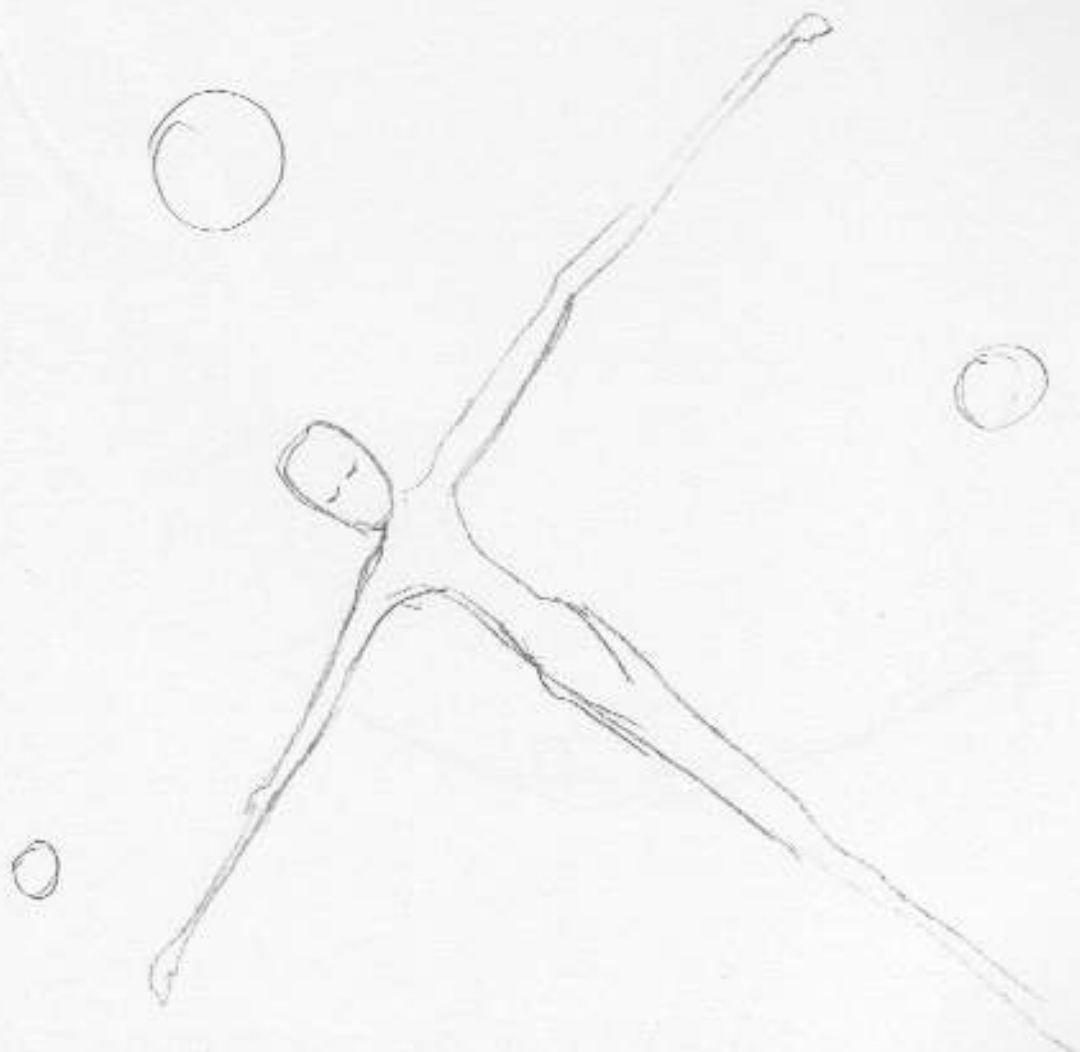


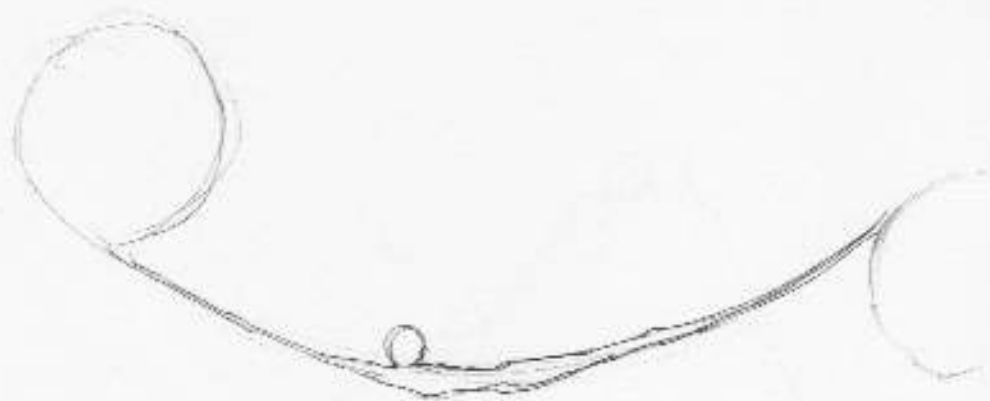




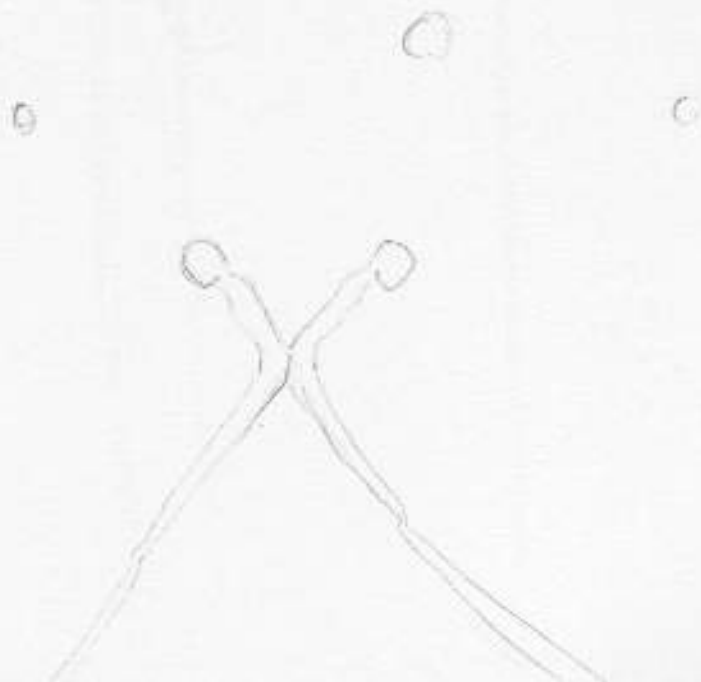




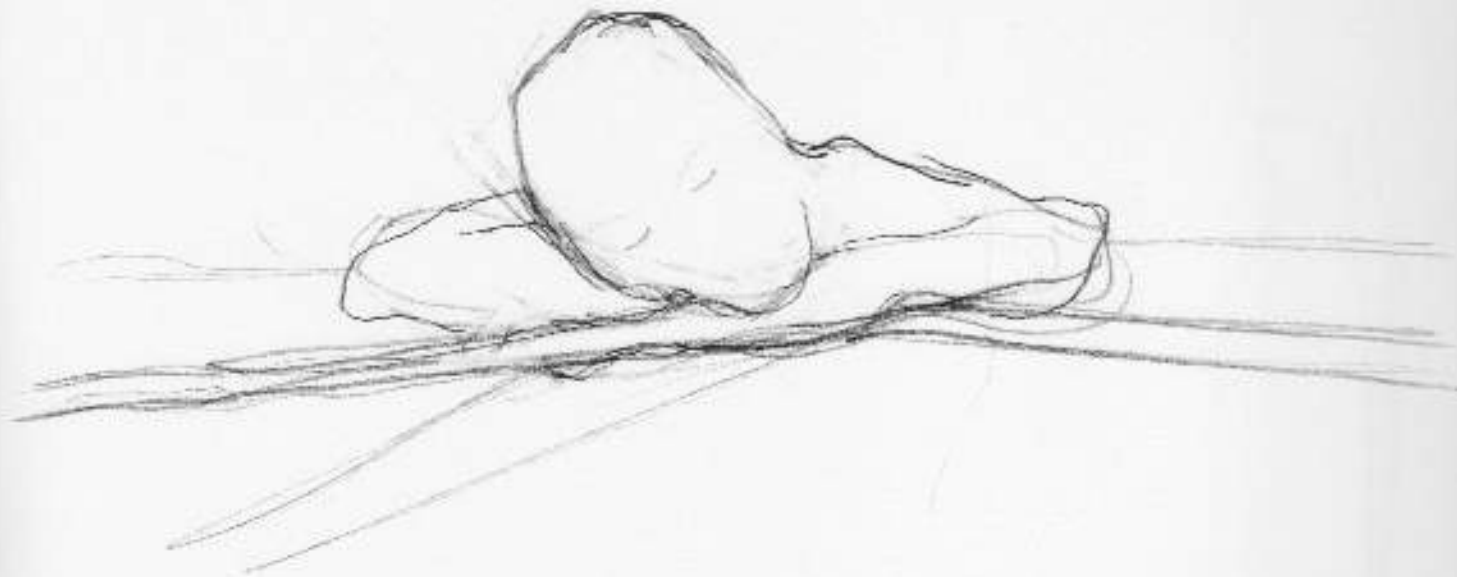




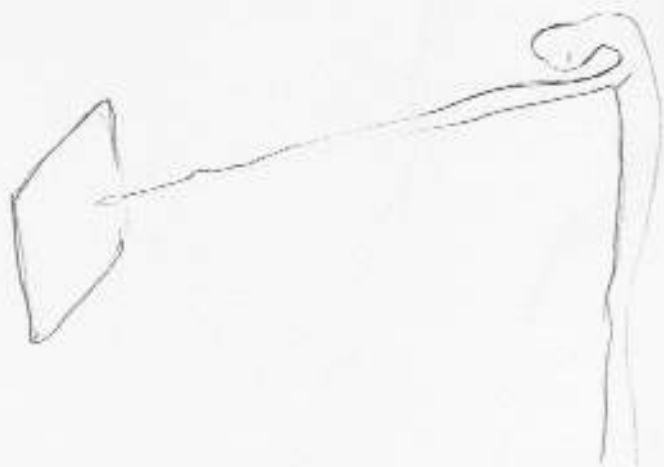














Alex Pinna è nato il 1 maggio 1967 ad Imperia, vive e lavora a Milano.

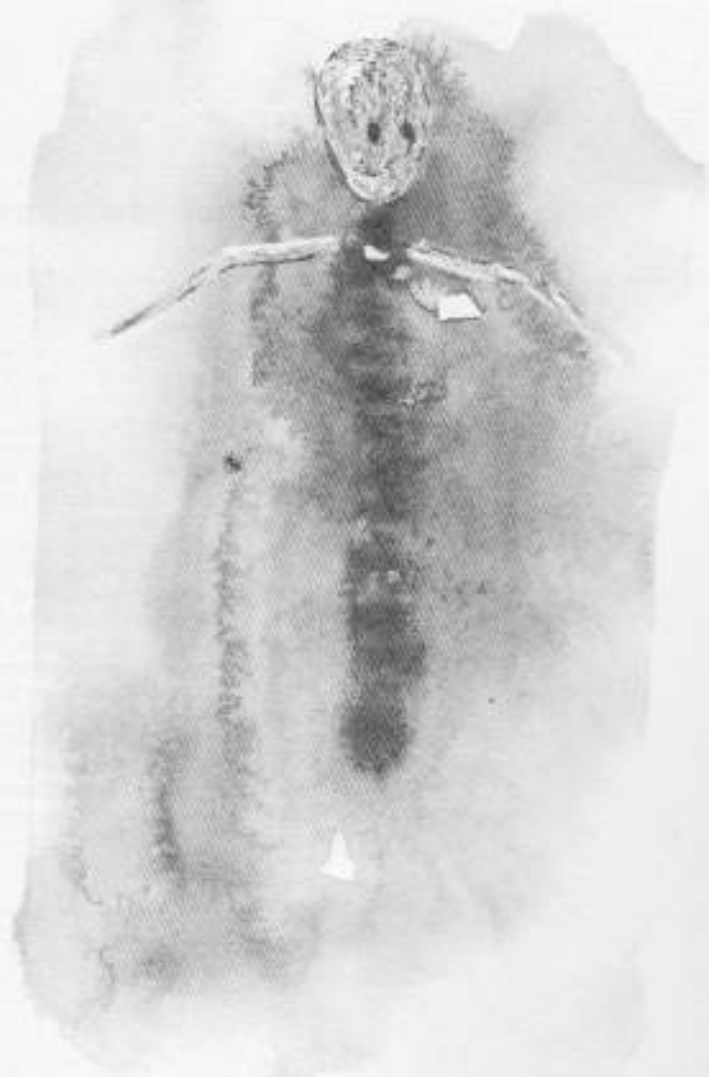
Mostre personali

- 2001** "Via vai" a cura di Emanuela Nobile Mino, Roma, Casa delle Letterature
- 2000** "Dagli corda" a cura di Giorgio Viganò, Monza, ridotto del teatro Manzoni
"Liberitutti", Milano, galleria Ciocca arte contemporanea
- 1999** "Ancora?", Trieste, spazio Juliet
"Quella nuvola sembra un gelato", Roma, galleria De Crescenzo & Viesti
- 1998** "Certo che ti desidero", Padova, galleria Perugi artecontemporanea
"Painting painting", Prato, galleria Sergio Tossi
- 1997** "Sgrunt!", Torino, galleria Caterina Fossati
"L'uomo nero", Milano, galleria Ciocca arte contemporanea
"Mi è sembrato di vedere un gatto", Milano, Viafarini

Principali mostre collettive

- 2001** "Storie tese" a cura di Valerio Deho, Bologna, galleria Spazio
"Generazionale" a cura di Beatrice Buscaroli, Vicenza, Basilica Palladiana
"Laboratorio materiale" a cura di Luca Beatrice, Fano, S. Pietro in Valle
"Cosa arcana e stupenda, scultura italiana contemporanea" a cura di Andrea Bellini, Sermoneta, Latina
"Popheart" a cura di Guido Bartorelli, Faenza, Light Gallery
"Totemica" a cura di Alessandro Riva, Mantova, Casa del Mantegna
"Ghost", Milano, gallerie Giocca e Gianferrari
- 2000** "Sui generis" a cura di Alessandro Riva, Milano, PAC
"Fabulae... fabularum" a cura di Ombretta Agrò, New York, Trans Hudson gallery
"Ironie" a cura di Lino Baldini, Trevi Flash Art Museum
"Mumble mumble" a cura di Augusto Pieroni, Castel S. Pietro Terme, Bologna
- 1999** "Note a margine" a cura di Katia Ficociello, Roma, quartiere Tufello
"Art beat" a cura di Guido Bartorelli e Fabiano Fabiani, Salara Bologna, la Pasteria Milano, Acquario Romano
"La casa" a cura di Alessandra Galletta, Roma, Magazzino arte contemporanea
"Animals animaux Tiere animali" a cura di Michele Dantini, S. Gimignano, galleria Continua
"Senza titolo", Napoli, galleria Dina Carola

- 1998** "Doppiamente" a cura di No Admittance, Milano, casa Saibene
 "Rock around the clock" a cura di Alessandra Galasso, Milano, galleria Ciocca arte contemporanea
 "Attraversamenti" a cura di Caroline Corbetta e Diego Grandi, Milano, teatro CRT
- 1997** "Arte x tutti" a cura di Loredana Parmesani, Codogno, ex ospedale Soave
 "Des histories en formes", Grenoble, Centre national d'arte contemporain Magasin
 "Aperto 97" Trevi Flash Art Museum
 "Periscopio" a cura di Paolo Campiglio, San Donato Milanese, Cascina Roma
- 1996** "Qualsiasi cosa vi venga in mente", Milano, galleria Faesimile / REMAG S.r.l.
 "Orario continuato" a cura di Alessandra Galasso, Comune di Peccioli, Pisa
- 1995** "Pressure break", Bergamo, ex chiesa della Maddalena
 "Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del mediterraneo", Rijeka, Croazia, Modern Galerija
 "Conoscere" a cura di Alessandra Gulletta, Milano, Viafarini e Care Of
- 1994** "Primordi" a cura di Anna Gili, Milano, Palazzo della Triennale
- 1993** "Art fence", Milano, Rotonda della Besana
 "Nuove presenze 2" a cura di Stelio Rescio, Savona, galleria Il Brandale



Bibliografia selezionata

Marco Altavilla
Michela Arfiere
Guido Bartorelli

Luca Beatrice

Andrea Bellini
Daniela Bigi
Francesca Bonazzoli
Beatrice Buscaroli Fabbri
Paolo Campiglio
Tiziana Conti

Michele Dantini
Anna Doneri ed Enrico De Pascale
Daniela De Dominicis
Caroline Corbetta e Diego Grandi
Fabiano Fabbri

- "Nuove tendenze in arte" in Mood n°14/2001
"Alex Pinna" in *Arte e critica* n°25, gennaio/marzo 2001
"Certo che ti desidero" in *Juliet* n°91, febbraio 1999
"Mumble mumble" in catalogo Futuro Film Festival, Bologna 1999
"Alex Pinna, l'uomo nero" ed. Ciocca Milano, 1997
"Invasori" in *Flash Art* n°205, estate 1997
"Invasori" in *Aperto Italia97*, Trevi Flash Art museum, ed. Politi 1997
"Un lavoro lo trovo..." in Alex Pinna, catalogo ed. Ciocca Milano 1998
"Stesso sangue" in *Flash Art* n°209, aprile-maggio 1998
"Alex Pinna" *Orverture* in *Flash Art* n°211, estate 1998
"Scupisce" ed. De Crescenzo & Vioati, Roma 1999
in "Cosa arcana e stupenda" catalogo, Silvana Editoriale, Milano 2001
"Partecipare l'arte. Alex Pinna/Adriano Frangulilli" in *Arte e critica* n°22/23 aprile 2000
"Alex Pinna" in *Vivimilano - Corriere della sera* 28.5.1997
"Alex Pinna" in catalogo *Generazionale*, ed. Edissi, Vicenza 2001
"Alex Pinna" in catalogo *Periscopio*, ed. Mazzotta, Milano 1997
"Alex Pinna" in *Tema celeste* n°66, gennaio-marzo 1998
"Tendenze dell'arte giovane italiana, Alex Pinna" in *Tema celeste* n°68, maggio 1998
"11 itinerari di (giovane) arte italiana" in *Ipo Facto* n°3 1999
"Dalla terra alla luna" in catalogo *Ultime notizie* ed. Luhrina, Bergamo 1997
"Alex Pinna" in *Flash Art* n°217, estate 1999
"Attraversamenti" in catalogo *Teatri 90*, Milano 1998
"Una nuova generazione MTV" in catalogo *Artbeat*, ed. Mazzotta, Milano 1999

Alberto Fiz	"Arte & gioco" in <i>Arte</i> n°200, agosto 1998 "Un museo a cielo aperto" in <i>Italia oggi</i> 31.10.90 "E' tornato Alex Pinna" in <i>Arte</i> n°309, maggio 1999 "Mettere le ali alla scultura/Mainolfi-Pinna" in catalogo <i>Perecorsa</i> , Casale Monferrato 2001
Alessandra Galasso	"Alex Pinna" in <i>Juliet</i> n°85, gennaio 1998 "Quella nuvola sembra un gelato" in <i>Il sole</i> 24 ore 18.1.1999
Alessandra Galletta	"Mi è sembrato di vedere un gatto" catalogo <i>Viafarini</i> , Milano 1997 "Alex Pinna - L'errore è un'avventura" in <i>Il Cannocchiale</i> n°2/2000 Roma
Alessandra Mancini	"Alex Pinna" in <i>Flash Art</i> n°203, aprile-maggio 1997
Gianfranco Maraniello	in "Pressure break" catalogo, Bergamo 1995
Emmanuela Nobile Mino	"Alex Pinna" in catalogo <i>Orange Juice</i> , Roma 2001
Isa Parola	"Paperino e l'infanzia perduta" in <i>Turinosette - La stampa</i> 31.10.1997
Cristiana Perrella e Luca Beatrice	in "Nuova arte italiana" ed. Castelvecchi, Roma 1998
Augusto Pieroni	"Alex Pinna" in <i>Juliet</i> n°96 febbraio-marzo 2000
Antonella Piperno	"Piazza arte" in <i>La Repubblica</i> 16.10.1999
Alessandro Riva	"Artspotting" in <i>Arte</i> n°293 gennaio 1998 "Alex Pinna" in catalogo "Sui generis" P.A.C., ed. Melusa, Milano 2000
Gabi Scardi	in "Des histoires en formes" catalogo ed. Magasin, Grenoble 1997
Tiziano Scarpa	"Fucked bird" in <i>Punta scrittura creativa</i> , ed. Bompiani, Milano 1997
Maurizio Sciaccaluga	"Natural born killers" in <i>Tema celeste</i> n°68, maggio-giugno 1998 "Liberizzati" in <i>Arte</i> n°317, gennaio 2000
Umberto Sebastiano	"L'assassinio di Titi il canarino" in <i>L'Unità</i> 9.1.1997
Marco Senaldi	in "Modernità progetto duemila" catalogo, ed. Electa, Milano 1996 "Hanno messo l'Uomo cigno" in <i>Alex Pinna</i> , catalogo ed. Giotta, Milano, 1998 "Won't you fuck my dream?" in <i>Ziqqurat</i> , n°2, settembre 2000
Maria Rosa Sossai	"Alex Pinna" in <i>Flash Art</i> n°230, ottobre-novembre 2001
Paola Tognon	in "Pressure break" catalogo, Bergamo 1995
Angela Vettese	"Opere di pinto Silvestri" in <i>Il sole</i> 24 ore 26.1.1997



